

SPETTACOLI**Testori e Guttuso
Servillo emoziona**

L'attore ha interpretato brani delle lettere tra due giganti del '900: successo decretato dagli oltre mille spettatori.

Prando a pagina 35

Testori e Guttuso, l'Amicizia

TRA SACRO E SACRO MONTE Ieri sera in più di mille per le letture di Toni Servillo

di **RICCARDO PRANDO**

Scrivere di un'amicizia non è semplice, anche (o forse soprattutto) quando i protagonisti sono persone di assoluta levatura culturale. Interpretarla dalle assi di un palcoscenico rischiava di esserlo ancora di più. Da intenso e multiforme interprete qual è, Toni Servillo non si è sottratto alla sfida: ieri sera nel «gran teatro urbano» (parafrastrandolo Testori col suo noto «gran teatro montano» riferito al Sacro Monte) dei Giardini Estensi vestiti a festa, con fondale verde, volta azzurra, clima perfettamente estivo, ha offerto agli oltre mille presenti su 1700 posti a sedere, «il romanzo di un'amicizia sotto i cieli di Varese» attraverso le pagine che il grande critico d'arte scrisse per il grande pittore, suo amico.

Appuntamento importante che per una volta ha fatto scendere il festival *Tra Sacro e Sacro Monte* dalla Via Sacra dov'è nato quindici anni fa a opera di Andrea Chiodi al centro cittadino, fra i testi scelti dal nipote Giuseppe Frangi - per la produzione *Teatri Uniti* che nel 1987 vide Servillo tra i fondatori - per quotidiani, per riviste, per libri, per cataloghi in un breve lasso di tempo compreso tra 1983 e '84, tre anni prima della morte di Guttuso. Lunghe letture, anche troppo per la verità, che per questo motivo forse non hanno sempre giovato all'attenzione e alla comprensione dal momento che lo stile testoriano, composto da lunghe proposizioni complesse e dal lessico originale, è notoriamente impegnativo.

Gli intermezzi sono stati proposti con scelte musicali contemporanee, in linea con i testi e proposte dall'*Orchestra Sacro Monte*, diretta dal maestro Riccardo Bianchi. In ogni caso, un bel colpo d'occhio. Nel settembre di cinque anni fa il Castello di Gamba a Châtillon ospitò la mostra *Altissimi colori, La montagna dipinta: Gio-*

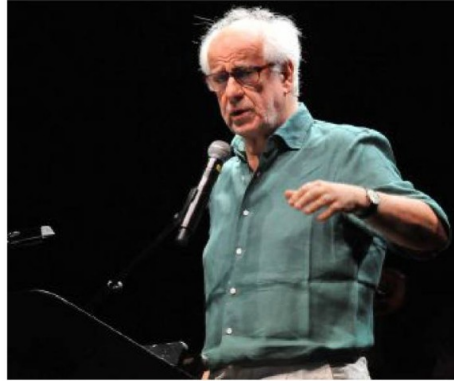
vanni Testori e i suoi artisti, da Courbet a Guttuso, a cura del centro culturale *Casa Testori*, che indagava anche il rapporto tra il critico d'arte milanese e il pittore di Bagheria, accomunati fra l'altro nell'affetto verso la città di Varese e i suoi dintorni, i suoi dolci laghi e i suoi infuocati tramonti.

Proprio «Quei tramonti sul lago» è intitolato l'intenso saggio che Testori scrisse per «Guttuso a Varese», mostra che Villa Mirabello ospitò con risonanza nazionale quarant'anni fa su allestimento dello stesso Testori e di Silvano Colombo, allora direttore dei Musei Civici: «Un Guttuso colto nelle sue più intime, segrete, recondite e straziate meditazioni» scrisse Testori per quella che è stata tra le ultime mostre di alt-

tissimo, indiscusso valore visitate a Varese. C'era anche questo nella serata di ieri ai Giardini Estensi, luogo che probabilmente né l'uno né l'altro dei due protagonisti ha mai frequentato davvero, se non forse in maniera sporadica, dal momento che entrambi amavano soggiornare nel verde e nella tranquillità meditativa della Città Giardino. Eppure, cornice degna perché cuore urbano e quasi metafora di Varese. Di quel borgo prealpino che, diciamo una volta per tutte, s'è ricordato dell'Uno e dell'Altro più da morti che da vivi. E che grazie al Festival del Teatro - che più volte ha ospitato testi testoriani - e a Servillo ha finalmente unito e reso degnamente omaggio a entrambi in un appuntamento che rimarrà negli annali culturali della città.

Già domani si ritornerà alla XIV Cappella per l'ultima proposta del Festival ma con tutt'altro genere: spettacolo di racconti, suoni e visioni dedicato a Bob Dylan con protagonista Davide Van De Sfroos. Al solito appuntamento alle 21. Il tutto esaurito è assicurato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stasera l'ultimo appuntamento alla XIV Cappella Van der Sfroos racconta Bob Dylan «con canzoni e visioni»